

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 5 – “Bilancio, partecipate, personale, patrimonio”
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 6– “Sport, grandi eventi e turismo”

Verbale seduta Commissione n. 5 e n.6 del 28 febbraio 2022

Approvato in C.5 il 11/04/2022

Approvato in C.6 il 16/03/2022

Il giorno venerdì 28 febbraio 2022 alle ore 15.00 si è svolta in modalità mista la seduta congiunta della Commissione consiliare Commissione consiliare n.5 “Bilancio, partecipate, personale, patrimonio” e Commissione consiliare n.6 “Sport, grandi eventi turismo”, per discutere il seguente o.d.g.:

- esame PD 71/2022: “approvazione nuovo regolamento imposta di soggiorno”;
i lavori sono proseguiti per la sola Commissione n.5 per l’esame del seguente o.d.g.:
- esame deliberazione PD 70/2022: “addizionale comunale IRPEF”;
- esame deliberazione PD 74/2022:” definizione copertura costi complessivi servizio domanda individuale”;
- esame deliberazione PD 75/2022: “approvazione bilancio di previsione 2022-2024”;
- esame deliberazione PD 76/2022:” approvazione D.U.P. 2022/2024”.

Componenti Commissione n.5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	X	15.18	18.01
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	X	15.18	18.01
Baldrati Idio		PD	X	15.18	18.01
Buonocore Davide		Lista De Pascale Sindaco	X	15.18	18.01
Cameliani Massimo		PD	X	15.09	18.01
Donati Filippo		Viva Ravenna	X	15.00	18.01
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	X	15.00	18.01
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	X	15.00	18.01
Folli Alessandra		PD	X	15.00	18.01
Impellizzeri Francesca		Ravenna Coraggiosa	X	15.00	18.01
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	X	15.00	18.01
Vasi Andrea		Partito Repubblicano	X	15.00	18.01
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	X	15.00	18.01

Componenti Commissione n. 6

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.18	16.50
Alvaro Ancisi		Lista per Ravenna	x	15.00	16.50
Francesca Impellizzeri		Ravenna Coraggiosa	x	15.00	16.50
Di Pasquale Angelo Nicola		Fratelli d'Italia	x	15.00	16.50
Francesconi Chiara		Partito Repubblicano It.	x	15.00	16.50
Donati Filippo		Viva Ravenna	x	15.00	16.50
Haxhibeku Renald		PD	x	15.00	16.50
Bazzocchi Fabio		PD	x	15.00	16.50
Davide Buonocore		Lista de Pacale Sindaco	x	15.00	16.50
Rolando Gianfilippo		Lega Nord	x	15.00	16.50
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	x	15.00	16.50
Buzzi Gianmarco		PD	x	15.00	16.50
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15.00	16.50

I lavori hanno inizio alle ore 15.06

Commissione congiunta C.5+C.6

Dopo una breve introduzione da parte di **Giacomo Ercolani e Filippo Donati**, presidenti rispettivamente della C.5 e della C.6, l'assessore **Giacomo Costantini** presenta le modifiche riguardanti la delibera PD 71/2022 circa l'approvazione del nuovo Regolamento per l'applicazione dell'imposta di soggiorno.

Gli aspetti considerati sono fondamentalmente due, il primo inerente un aggiornamento, poiché 'abbiamo' recepito le nuove normative, in particolare quelle del 2017, del '20 e del '21, intervenute, con decreti legge o con legge, sull'imposta di soggiorno.

Successivamente è stata anche inserita una previsione aggiuntiva per le strutture ricettive (articolo 2 comma 3) poiché le stesse tipologie ricettive sono di fatto previste dalla legge regionale e in altre normative statali.

Spicca la nuova normativa che va a regolamentare le funzioni del gestore e gli obblighi a lui in capo; è stato pure modificato il ruolo di chi tramite portali on line procede alle prenotazioni di pernottamento, che, in concreto, diventano soggetti chiamati a versare l'importo al Comune di Ravenna.

Per quanto riguarda, invece, le nuove strutture ricettive, non si tratta di tipologie presenti nel Comune di Ravenna, però esse potrebbero nascere a breve e per questo motivo si è deciso di inserirle all'interno dell'art.2 co3.

Le tariffe, invece, non sono oggetto di modifica.

Importante l'aspetto delle esenzioni; per non mettere in difficoltà gli operatori del ricettivo, anche memori della recente pandemia, è stata prevista una esenzione per il personale medico e paramedico che alloggia temporaneamente in strutture del territorio comunale per esigenze sanitarie e di natura straordinaria.

Il pernottamento di questo personale viene escluso dal pagamento dell'imposta su disposizione dell'autorità sanitarie o dei servizi sociali del Comune di Ravenna.

Inoltre si è voluto aggiungere un'altra esenzione significativa che interessa gli studenti e i loro accompagnatori che partecipano alle gite scolastiche, senza limiti di età. Con questo si vuole dare un segnale perché oggettivamente definiamo cosa si intenda per gita scolastica e poi non mettiamo in difficoltà l'operatore del ricettivo che, di fronte alla dichiarazione dell'istituto o del docente accompagnatore, può autocertificare che si tratta veramente di gita scolastica.

Del resto già prevedevamo l'esenzione per i minori di 14 anni, escludendo però tutto il periodo delle superiori, e quell'imposta, appunto per le superiori, andava ad incidere in maniera significativa, per circa 40 euro a classe.

In questa maniera si vuole raggiungere un numero più elevato di pernottamenti per la nostra rete turistica, valorizzando quel momento rilevante di promozione che le gite scolastiche rappresentano.

Dopo che l'assessora **Livia Molducci** si è detta d'accordo sull'importanza di questo adeguamento del nostro Regolamento alle nuove normative, **Paolo Fenati**, responsabile di Ravenna Entrate, precisa come all'avviamento delle esenzioni si accompagnino, sotto un profilo più strettamente tributario, la modifica a carico del gestore, che diviene soggetto in proprio, non più intermediario, nel senso che l'imposta è dovuta comunque dall'albergatore al momento in cui ospita chi entra nella sua struttura; da questo momento in altre parole, ad esempio per mille ospiti, l'imposta deve essere versate per mille, al netto delle esenzioni.

Tale imposta diviene un vero e proprio tributo, trattata come tributo e soggetta, dal punto di vista del contenzioso, alla giurisdizione delle commissioni tributarie; per questo motivo vengono previste le sanzioni, a partire dal 30% in caso di mancato versamento per giungere al 100 o al 200 % in presenza di dichiarazione infedele o di sua omissione.

I versamenti vengono mantenuti alle scadenze precedenti, quindi ogni tre mesi, oppure ogni mese, mentre la dichiarazione segue l'iter di tutti gli altri tributi, da presentarsi al 30 giugno dell'anno successivo a quello di imposizione.

Premesso di essere storicamente contrario alla tassa di soggiorno, **Alberto Ancarani** apprezza che finalmente sia stata prevista un'esenzione per gite scolastiche etc

Una delle ragioni alla base della sua contrarietà sta nel fatto che vengono usati (alla luce della norma "salva suocero", voluta da Giuseppe Conte, e anche salva qualche ex consigliere di questo Comune) gli albergatori per 'fare della burocrazia per nostro conto', senza prevedere alcun ristoro a loro favore.

In altre parole, nella propria attività l'albergatore è costretto a sobbarcarsi un ulteriore onere; ora le cose sembrano mutare in positivo, anche se non viene prevista nessuna forma di ristoro per l'albergatore stesso.

Fenati ha ricordato che il rappresentante del ricettivo passa da sostituto a soggetto d'imposta, ma si tratta di una formalità, perché in concreto la realtà continua a vedere l'albergatore costretto a raccogliere i tributi come fosse 'una piccola Ravenna Entrate'.

Da non dimenticare, poi, l'esistenza di un altro grande tema, quello del sommerso, dell'affitto di case vacanze, di bed and breakfast più o meno legali etc...

Renato Esposito condivide in toto le parole di Ancarani e comunica di avvertire un "profondo disagio, un odio viscerale" nei confronti di questa "gabella".

E' proprio vero, al peggio non vi è mai limite, ora si viene a trasformare gli albergatori da sostituti a soggetti di imposta con il D.L.34 del 2020, tra l'altro uscito in piena pandemia, voluto dai "geni" che ci ritroviamo al Governo, per caricare ulteriormente gli albergatori in una maniera "vigliacca" e subdola: in concreto "se non paga il tuo cliente, paghi tu!".

Cosa fa il Comune per i nostri operatori, per i nostri "eroici" albergatori?

"Ma vi rendete conto? dove vivete?"

Il Consigliere però, desidera passare dalla protesta alla proposta: perché il Comune, allora, non può prevedere un'esenzione pro albergatori a meno a livello di sanzioni?

Anche da parte di **Filippo Donati** giunge un ampio consenso a quanto sostenuto da Ancarani ed Esposito. Il timing di questa decisione a livello nazionale è stato senz'altro infelice e la modifica del Regolamento appare come un aggiustamento strutturale a quella che è la normativa nazionale, con un successivo aggiustamento politico di fatto, perché le esenzioni alle gite scolastiche costituiscono una scelta politica della maggioranza.

Opportuni gli accenni alla legalità sottolineati da Ancarani, senza trascurare che le 'furbizie' viaggiano soprattutto sulla rete.

Come vengono, poi, utilizzati questi danari? Devono essere non spesi, ma investiti per ottenere un ritorno sociale in chiave turistica.

Lista per Ravenna è sempre stata fortemente contraria alla tassa di soggiorno, sostiene con forza **Alvaro Ancisi**. La maggioranza, con l'allora assessore Corsini in testa, sosteneva che l'imposta di soggiorno avrebbe dovuto riqualificare l'offerta turistica in accordo con le associazioni di categoria, peccato che in tutti questi anni, però, si sia confermato l'esatto contrario: non ha riqualificato l'offerta turistica, nè tanto meno si è operato in accordo con le associazioni di categoria del turismo. Non dimentichiamo gli sprechi, dalle decine, decine, di migliaia di euro spesi per video mapping, ai finanziamenti per "destinazione Romagna", che non hanno sortito alcun effetto positivo da parte di tale ente.

A questo punto “varrebbe la pena toglierla” o, in subordine, cercare di operare in accordo con gli operatori del turismo.

Renald Haxhibeku, riferendosi al D.L. 34 del 2020, rimarca che esso ha cambiato il ruolo del gestore delle strutture ricettive, gestore che, però, acquista anche un diritto di rivalsa sui soggetti passivi e quindi sugli ospiti.

Il Decreto nel suo insieme va visto con favore perché permette una interpretazione il più uniforme possibile, mentre in precedenza si lasciava spazio, troppo spazio ai vari distinti regolamenti comunali.

Perplesso si dice **Gianfilippo Nicola Rolando**, al quale sembra di assistere, mentre la nave affonda, ad una sterile discussione sui dettagli. La tempistica del decreto è risultata clamorosamente sbagliata e l'invito è quello di porsi, finalmente, dalla parte degli esercenti e dei cittadini.

A giudizio di **Carlo Ravaioli** esperto Lista de Pacale Sindaco, gli introiti dell'imposta vanno utilizzati per investimenti di promozione turistica: infatti, a Ravenna c'è bisogno di fare più promozione, specie per la nostra costa, per i nostri 33 chilometri di costa con nove lidi. Positiva, infine, la gratuità per personale sanitario e gite scolastiche.

Rivolto ad Esposito, **Giancarlo Schiano** afferma come non vi sia certo bisogno di difendere Conte, un avvocato che già prima di divenire presidente del Consiglio fatturava oltre un milione di euro.

Positivo, in particolare, lo sgravio a favore delle scuole, valido incentivo perché aumentino i pernottamenti presso le nostre realtà.

Massimo Cameliani tiene a precisare che, quando si parla di turismo, non si parla mai di una competenza esclusivamente pubblica od esclusivamente privata, ma si impone un'azione sinergica, in una logica di area vasta.

Risulta importante poter disporre di risorse pubbliche derivanti dall'imposta di soggiorno e occorre essere molto prudenti prima di sostenere l'esigenza di abolire questa tassa.

L'Amministrazione sta portando avanti una politica oculata e corretta, decidendo di mantenere l'imposta, ma di non aumentarla e di procedere, anzi, ad opportune esenzioni.

La tassa di soggiorno, può piacere o meno, esiste nel 99 % dei Comuni italiani, ricorda **Daniele Perini**, non vi è stato alcun aumento e il Comune ha fatto l'impossibile per andare incontro agli operatori e alle loro esigenze, Ravenna è una città turistica 'particolare', perché disponiamo di un numero inferiore di alberghi rispetto a Rimini, ad esempio, e allora dobbiamo recuperare, sfruttando fra l'altro l'importante fascia pinetale e i campeggi.

Gianmarco Buzzi dà lettura di un messaggio da parte di **Fabio Bazzocchi**, in cui si sottolinea che l'imposta di soggiorno non può essere tolta, ma dobbiamo usarla bene per conferire una migliore qualità alla città. Positivo, infine, che l'Amministrazione ravennate non l'abbia aumentata.

Una breve nota finale da parte di **Costantini**, per confermare che col Decreto si è spostata la responsabilità da penale a civile.

I lavori proseguono per la sola Commissione n.5

Molducci ritiene utile procedere ad una presentazione unica, poiché la stessa delibera addizionale comunale IRPEF costituisce una parte rilevante della quota corrente del bilancio.

Anche il nostro bilancio deve confrontarsi con tempi difficili, prima la pandemia, ora la guerra in Europa, con inevitabili conseguenze di carattere economico. Si aggiungono il caro energetico e incertezze da minori entrate.

Tra l'altro non possiamo più contare sui trasferimenti statali volti a fronteggiare l'epidemia.

Comunque l'Amministrazione ha deciso di non aumentare le tasse locali, di continuare a garantire la qualità dei servizi al netto di minori risorse disponibili. In particolare, 'sosteniamo' i servizi educativi, quelli per le famiglie, per la cultura, per lo sport, per il tessuto economico.

A giudizio di **Alberto Lubrano** responsabile ragioneria, il bilancio '22 segna un cambio di scenario rispetto al precedente mandato, con il passaggio da una fase di disponibilità di risorse, florida, ad una caratterizzata da criticità a causa di motivi endogeni e di fattori esterni.

Tra i fattori endogeni spicca l'esaurimento dei fondi da accertamento IMU sulle piattaforme, in aggiunta a quelli esterni rappresentati dalla pandemia, dalle spinte inflazionistiche, dalla crisi energetica.

Ancarani considera, rispetto agli anni precedenti, quanto già anticipato dal Molducci e Lubrano, vale a dire le minori entrate da IMU sulle piattaforme.

Inevitabile, pertanto, una qualche contrazione della spesa.

Per anni si è cercato di emendare il bilancio previsionale di questo Comune svolgendo un'operazione matematica, con il Consigliere a chiedere il taglio di alcune aliquote di competenza comunale e, contestualmente, a sollecitare la riduzione della cosiddetta "spesa non vincolata".

Tale spesa non vincolata, in qualche modo, appare ora sotto controllo e la cosa non può che rallegrare.

Tra l'altro si fa riferimento, poi, alla norma che vieta le consulenze, dimenticando però che essa è stata dichiarata anticostituzionale.

Un tema importante, infine, riguarda le utenze; andiamo incontro ad una situazione pesante sotto questo punto di vista e, allora, si è pensato di fare qualcosa in proposito?

Un paio di rapide considerazioni da parte di **Esposito**: la prima è di carattere formale e si riferisce a un refuso inerente la voce entrate extra tributarie.

In un primo tempo si indica un uno al posto del due, in un secondo si ha la correzione, con il passaggio da due milioni 817.000 euro a due milioni 827.000.

Quanto all'IRPEF, Molducci ha sostenuto che non vi è stato aumento di pressione fiscale da addizionale Irpef; in realtà un aumento c'è stato, pari a centomila euro per la rimodulazione dei parametri: sarebbe stato più opportuno diminuirla!

Un accenno finale alle entrate da multe, in aumento a causa del potenziamento dei velox. In realtà non tutti contribuiscono alla sicurezza, ma spesso soltanto, appunto, a produrre multe.

Secondo **Cameliani** il bilancio propone una visione con linee ben definite, una efficace razionalizzazione delle spese e non si è praticato alcun aumento per quanto riguarda tasse o tributi comunali: insomma "più di così proprio non si poteva fare!".

I lavori hanno termine alle ore 18.01

Il Presidente della commissione 5
Giacomo Ercolani

Il Presidente commissione 6
Filippo Donati

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli